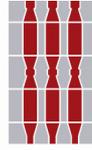




The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas

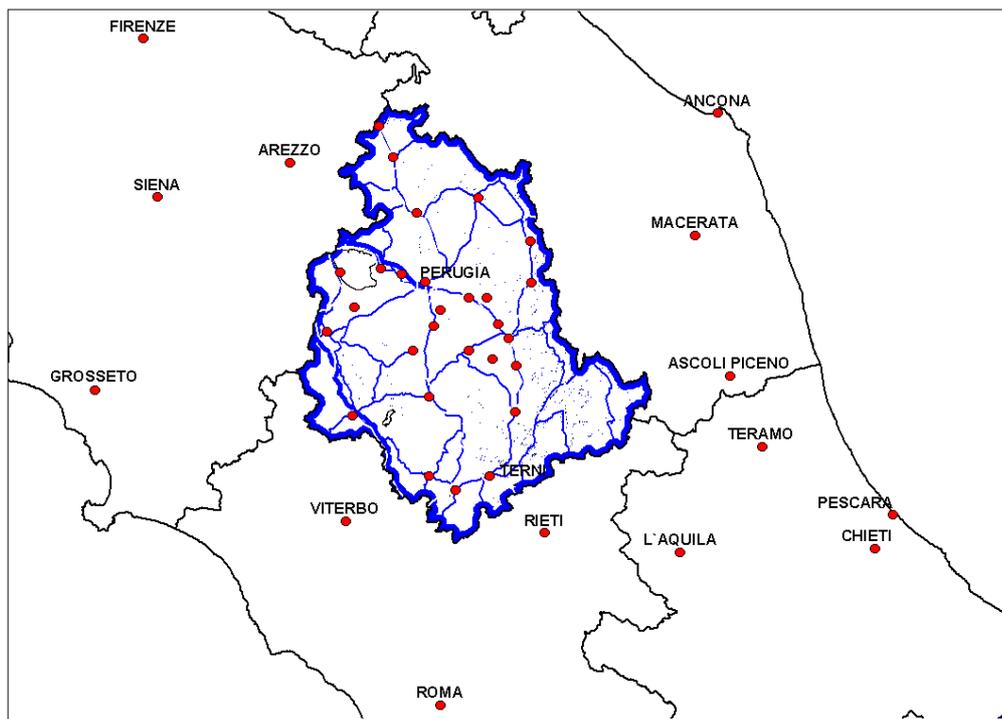


Regione Umbria

Giunta Regionale

Italia – Programma di Sviluppo Rurale – Umbria

DICHIARAZIONE DI SINTESI 2014-2020





Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE, E STRUMENTALI

Servizio Politiche Agricole, Produzioni Vegetali e Sviluppo Locale

Perugia, li 29 giugno 2015

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art. 9, comma 1 punto b della Direttiva 2001/42/CE,
e dell'art. all'art. 17, comma b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

per il PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 della REGIONE UMBRIA

Autorità Procedente: Giunta Regione Umbria - Servizio Politiche Agricole, Produzioni Vegetali e Sviluppo Locale

Autorità Competente: Giunta Regione Umbria - Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità Ambientale

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Umbria è stato sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), come richiesto dai regolamenti europei (art. 55 comma 4 del Reg. UE 1303/2013; art. 8 comma 1 lett. A del Reg. UE 1305/2013) ai sensi della Direttiva della Commissione Europea n. 42 del 2001 recepita con Decreto Legislativo n. 152/2006.

Ai fini della procedura prevista per la VAS, con Deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria n. 877 del 14.07.2014, rettificata con la DGR n. 918 del 21.07.2014, è stata preadottata la proposta di Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Umbria.

Il giudizio di compatibilità ambientale (parere motivato favorevole) da parte dell'Autorità Competente è stato rilasciato con Determinazione Dirigenziale del Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità Ambientale n. 1419 del 13.03.2015.

L'art. 17 (comma 1b), titolo I, Parte II del D.lgs. 152/2006 prevede che sia messa a disposizione del pubblico una Dichiarazione di Sintesi che illustri "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato alla luce delle alternative che erano state individuate."

Di seguito vengono sinteticamente esposte le considerazioni di merito per le questioni indicate.

- Come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020
Secondo l'art. 4 (comma 4a), titolo I, Parte II del D.lgs. 152/2006 la procedura di VAS di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente garantisce un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuisce all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

In linea con il D.lgs. 152/2006 la procedura di VAS a cui è stato sottoposto il PSR 2014-2020 della Regione Umbria ha permesso di tenere in considerazione gli aspetti ambientali più direttamente connessi alle finalità del Piano quali l'aria, l'acqua, la biodiversità, flora e fauna, il suolo, il paesaggio e i beni culturali, il clima e l'energia, i rifiuti, i rischi naturali e la popolazione e la salute umana.

L'integrazione delle considerazioni prodotte in relazione a tali aspetti ambientali è avvenuta sin dalla conclusione delle consultazioni preliminari ed è proseguita con l'elaborazione progressiva del Rapporto Ambientale. In particolare questo ha fornito la descrizione del quadro ambientale di riferimento, l'analisi di coerenza esterna, la valutazione degli effetti ambientali del PSR sulle componenti ambientali considerate, l'individuazione e valutazione delle possibili alternative, misure di mitigazione/orientamento e indicazioni per il monitoraggio ambientale. Inoltre nel Rapporto Ambientale è stato incluso l'esito della Valutazione d'Incidenza Ambientale ai sensi della Direttiva Habitat (n. 92/43/CEE), che si integra nella VAS secondo disposizione dell'art. 10 del D. lgs. 152/2006. Infine il Parere Motivato (Determinazione Dirigenziale del n. 1419 del 13.03.2015), ha prescritto un'ulteriore integrazione delle considerazioni ambientali - emerse nella redazione del Rapporto Ambientale e dalle osservazioni e pareri espressi (4) - all'interno della documentazione VAS.

Di seguito si specifica come sono state integrate le considerazioni ambientali emerse durante le varie fasi della procedura VAS nella relativa documentazione.

Esiti delle Consultazioni preliminari

La consultazione preliminare è stata svolta sulla base del documento Preliminare e dal Rapporto preliminare predisposti dall'autorità procedente. In questa fase l'Autorità procedente ha promosso due incontri pubblici (9 Settembre 2013 e il 25 Ottobre 2013), rivolti ai Soggetti portatori di competenze ambientali -individuati nel Rapporto preliminare- ed al pubblico interessato.

Nell'incontro è stata presentata l'impostazione della procedura di VAS per il PSR Umbria 2014-2020 e i contenuti della documentazione preliminare oggetto di consultazione.

A seguito della consultazione sono pervenuti contributi da parte di diversi soggetti (

Tabella 4) che hanno evidenziato alcuni aspetti di cui tener conto nella prosecuzione della Valutazione. In particolare, in base ad essi, sono state apportate modifiche e integrazioni sia al Rapporto preliminare che al Rapporto Ambientale.

Il quadro ambientale

Il Reg UE n. 1305/2013 (Titolo II, capo I, art. 8) prevede che nei Piani di Sviluppo Rurale venga eseguita un'analisi di contesto e dei fabbisogni connessa alle priorità e agli obiettivi definiti dallo stesso Regolamento. Tale analisi (analisi SWOT, cap.4 del PSR), svolta per il PSR Umbria dall'Autorità procedente, ha riguardato gli aspetti ambientali in relazione agli obiettivi ambientali del Programma.

Il quadro ambientale del territorio regionale contenuto nel Rapporto Ambientale (prescritto da allegato I della Direttiva 2001/42/CE e Allegato VI del D.lgs. 152/2006), di competenza del Valutatore, ha riguardato ciascuno degli aspetti ambientali di riferimento. Per ciascuno di essi ha fornito una descrizione dello stato generale ed ha evidenziato le questioni ambientali connesse al settore primario nonché le relative eventuali criticità rilevabili sul territorio regionale. Il Rapporto Ambientale ha dunque evidenziato punti di forza e punti di debolezza degli ambiti ambientali in cui il Piano si inserisce. Il quadro ambientale delineato nel Rapporto Ambientale ha integrato l'analisi di contesto del PSR con apporto di informazioni dedicate e meglio strutturate attorno ai temi ambientali, che sono state di sostegno per la formulazione della strategia complessiva (cap.5 del PSR) e di diverse misure del PSR (cap.8).

Le analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna (cap. 3 del RA) del programma (anch'essa prescritta dall'allegato I della Direttiva 2001/42/CE) ha permesso di verificare il grado di coerenza del PSR con gli altri strumenti di pianificazione/programmazione regionale, e che a loro volta attuano norme e strategie ambientali definite a livello più alto.

L'analisi di coerenza esterna ha avuto inoltre un'ulteriore funzione: verificando la coerenza degli obiettivi del PSR con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione elencati, sono state indirettamente considerate le analisi conoscitive specifiche condotte per l'elaborazione di tali piani/programmi nonché, indirettamente, le norme e le strategie di livello superiore (es. Direttiva Quadro sulle acque) da cui detti piani/programmi derivano i propri obiettivi. Nel complesso l'analisi di coerenza ha accertato un elevato grado di coerenza esterna degli obiettivi del PSR con gli altri strumenti di pianificazione e con le strategie connesse.

Obiettivi di sostenibilità ambientale

La selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici del PSR (riportati nel Rapporto Ambientale, cap. 6), a partire da quelli fissati dalla normativa comunitaria di riferimento, è stata effettuata sulla base degli esiti della consultazione preliminare, delle analisi di coerenza esterna (sezione 3 del RA) e del contesto ambientale di riferimento e relative criticità rilevate (sezione 4) condotte per la redazione del Rapporto Ambientale.

Secondo questo procedimento si è pervenuti alla definizione di 19 diversi obiettivi generali di sostenibilità ambientale (Tabella 1) per il PSR Umbria 2014-2020, ciascuno di esso è stato poi ulteriormente articolato in obiettivi specifici.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale identificati sono stati tenuti in considerazione nel processo di identificazione dei contenuti delle Misure del PSR. In base ad essi è stata condotta l'analisi per la valutazione dei possibili effetti che il Piano potrà produrre nel corso della sua attuazione sulle componenti ambientali e di conseguenza da essi derivano anche le misure di mitigazione/orientamento proposte dal RA. Inoltre, in relazione a tali obiettivi, saranno valutati, in fase di Monitoraggio, gli effetti che il Piano in esame produrrà sull'ambiente: gli effetti prodotti dalle singole azioni del PSR saranno infatti valutati, sulla base degli indicatori appositamente selezionati nel Protocollo di monitoraggio, sulla base della loro capacità di rispettare uno o più obiettivi di sostenibilità ambientale.

Tabella 1 – Obiettivi generali di sostenibilità ambientale selezionati per il PSR Umbria 2014-2020 per ciascuna componente ambientale

Aspetto ambientale	Obiettivi ambientali generali	
Aria	1	Contenere e, ove possibile, ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
Acqua	2	Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei
	3	Limitare il crescente consumo di acqua adottando opportune misure di risparmio
Biodiversità, flora, fauna	4	Salvaguardare in modo sostenibile la flora e la fauna e ridurre la perdita di biodiversità
	5	Mantenere/Recuperare la funzionalità dei sistemi naturali
Suolo	6	Preservare e migliorare la qualità del suolo
	7	Ridurre l'impatto sul suolo delle produzioni agricole (in particolare da nitrati e pesticidi)
Paesaggio e beni culturali	8	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio
Clima ed energia	9	Contenere e, ove possibile, ridurre le emissioni climalteranti
	10	Promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e il risparmio energetico
	11	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici
Rifiuti	12	Ridurre la pericolosità dei rifiuti
	13	Ridurre la quantità dei rifiuti
	14	Promuovere il riciclaggio e il riutilizzo delle materie prime

Rischi naturali	15	Contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico
	16	Contrastare il fenomeno degli incendi boschivi
Popolazione e salute umana	17	Contrastare lo spopolamento delle aree marginali
	18	Tutelare la salute e l'incolumità della popolazione
	19	Limitare l'esposizione della popolazione al rumore

Effetti ambientali del Programma ed eventuali mitigazioni

La Direttiva 2001/42/CE (allegato I) stabilisce l'obbligo di tenere in considerazione nel Rapporto Ambientale gli effetti significativi di piani e programmi primari (diretti) e secondari (indiretti), cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. I possibili effetti del PSR Umbria sulle componenti ambientali di riferimento sono stati valutati per ciascuna Priorità a livello di Focus Area (cap. 7), individuando, ad ogni modo, le principali misure che maggiormente influiscono nella determinazione degli effetti.

L'esito delle analisi effettuate hanno mostrato che con ogni probabilità il PSR Umbria, nel suo complesso, non avrà effetti negativi significativi sull'ambiente. Al contrario, dall'attuazione del documento di programmazione, si attendono probabili effetti cumulativi positivi. Tuttavia, dalla valutazione degli effetti delle FA è emersa la possibilità di criticità su determinate componenti ambientali dovute a singole misure del PSR afferenti ad alcune FA. Rispetto tali misure, così come previsto dalla Direttiva VAS 42/2001/CE, sono state formulate misure di mitigazione specifiche consistenti in condizioni di attuazione o modalità di ammissione/selezione degli interventi.

Inoltre sono state individuate delle misure di orientamento finalizzate a rafforzare gli effetti positivi attesi dall'attuazione di alcune delle misure previste anch'esse consistenti in modalità di selezione degli interventi o indicazioni delle priorità d'intervento.

Il parere motivato, oltre che prescrivere l'osservanza degli accoglimenti relativi alle osservazioni e pareri formulati durante la procedura VAS (allegati A, B, C della D. D. n. 1419), ha inoltre indicato ulteriori misure (comma 1d) volte ad una maggiore tutela dell'ambiente e del paesaggio da dover tenere in considerazione in fase di attuazione del Piano.

La Valutazione di Incidenza Ambientale

Ai sensi dell'art. 10, parte II, del D.lgs. n. 152/2006 la VAS del PSR deve comprendere anche la Valutazione d'Incidenza Ambientale (disciplinata dall'art.6 del D.P.R. 357/1997), strumento fondamentale per tener conto, nella pianificazione e programmazione territoriale, della valenza naturalistico-ambientale dei Siti di Importanza Comunitaria. Questa infatti è volta all'individuazione di possibili incidenze significative derivanti dall'attuazione Piano sui Siti Natura 2000

Lo Studio di Incidenza Ambientale per il PSR Umbria si è concluso positivamente con la fase di *screening*, che ha escluso la possibilità che il Piano generi incidenze significative sui siti Natura 2000 regionali. Tuttavia, a titolo precauzionale, il RA (cap. 11.3) ha proposto l'adozione di alcuni criteri da applicare in fase di accesso al finanziamento per gli interventi ricadenti in Siti Natura 2000, parte di essi sono stati inclusi nel Parere Motivato negli "Aspetti afferenti la tutela del paesaggio di cui tenere considerazione in fase di attuazione del Programma" (comma 1d). Inoltre sono stati indicati

nel RA, ai fini del monitoraggio ambientale, indicatori specifici che permetteranno di valutare l'impatto degli interventi previsti dal PSR sui Siti natura 2000.

La dimensione ambientale del PSR Umbria

Il Piano di Sviluppo Rurale Umbria 2014-2020 è un documento di programmazione già per sua natura ad alta valenza ambientale-paesaggistica. I PSR infatti, perseguendo i 3 obiettivi strategici della Politica Agricola Comune (PAC) che contribuiscono alla Strategia Europa 2020, devono garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima (2° obiettivo strategico PAC). Il PSR Umbria, così come predisposto, garantisce particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, all'uso efficiente delle risorse naturali, alla tutela del paesaggio e del territorio, coniugando le azioni finalizzate allo sviluppo economico del settore agricolo, agroindustriale e forestale con quelle rivolte alla sostenibilità ambientale, attraverso l'introduzione e lo sviluppo di pratiche agricole e forestali sostenibili, l'ammodernamento strutturale delle imprese e l'ammodernamento delle reti infrastrutturali al servizio delle imprese agricole e forestali.

Il PSR Umbria è stato sviluppato intorno alle 6 Priorità per lo sviluppo rurale individuate dal Regolamento 1305/2013, in stretta correlazione con gli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato tra Stato italiano e Commissione europea. In particolare le Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" hanno una carattere ambientale spiccato. La valorizzazione della dimensione ambientale del PSR, a cui concorrono queste due priorità, risulta essere oltre il livello minimo del 30% previsto dal Reg.UE e pari a circa il 40% (336,51 M€) della spesa pubblica totale (Tabella 2).

In generale le 6 priorità di riferimento, sono state declinate nel PSR in 13 Focus Areas (FA), inoltre sono state inoltre selezionate 16 misure specifiche (più la M20 - assistenza tecnica) che concorrono al raggiungimento degli obiettivi delle FA secondo un libero incrocio tra FA e misure. Alle priorità 4 e 5 corrispondono in tutto 6 FA, tra esse quelle con maggiore peso finanziario sono la 4B relativa alla gestione delle risorse idriche, la 4A volta alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e dell'assetto paesaggistico e la 5E che promuove la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (Tabella 2 Tabella 2 – Priorità e relative Focus Areas con maggior rilevanza ambientale del PSR Umbria 2014-2020).

Tabella 2 – Priorità e relative Focus Areas con maggior rilevanza ambientale del PSR Umbria 2014-2020 e relativo peso finanziario (% di spesa assegnata a ciascuna Focus Area sul totale della spesa pubblica del PSR, esclusa l'assistenza tecnica).

Priorità	Descrizione	FA	Descrizione	% spesa pubblica assegnata
P4	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;	4A	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	10,6%
		4B	Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei	16,0%

		pesticidi		
		4C	Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	0.8%
P5	Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;	5C	Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	1.5%
		5D	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	0.9%
		5E	Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	9.5%
Peso totale delle priorità 4 e 5:				39,6%

Al raggiungimento degli obiettivi di tali Focus Areas contribuiscono in tutto 12 delle misure del PSR (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Tuttavia, tra esse, 4 misure (M08, M10, M11, M13) assorbono più dell'88 % delle risorse assegnate complessivamente alle Priorità 4 e 5 (e circa il 35% delle risorse totali). Pertanto la maggior parte delle risorse dedicate all'ambiente dal PSR Umbria sono dedicate a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (attraverso la M08), predisporre interventi finalizzati a una gestione sostenibile delle superfici agricole finalizzate a contenere i fattori di pressione ambientale del settore primario e a generare impatti positivi sulle risorse ambientali (M10), incentivare l'introduzione e il mantenimento del metodo dell'agricoltura biologica (M11), garantire la continuazione delle attività agricole in zone soggette a vincoli naturali e zone montane (M13).

Tabella 3 - Misure che concorrono al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Areas delle Priorità 4 e 5 e relativo peso finanziario complessivo.

Misura		P4			P5			Peso finanziario complessivo
		4A	4B	4C	5C	5D	5E	
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	0,3%	0,3%		0,3%	0,3%	0,2%	1,3%
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	0,3%	0,3%		0,3%	0,2%	0,2%	1,3%
M04	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	1,2%						1,2%
M06	Investimenti in immobilizzazioni materiali							0,0%
M7	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità				0,9%			0,9%

	naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione							
M08	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese						19,9%	19,9%
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	4,8%	29,7%	2,1%		1,5%	1,5%	39,5%
M11	Agricoltura biologica		10,1%					10,1%
M12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	2,4%						2,4%
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	18,7%						18,7%
M15	Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta						1,5%	1,5%
M16	Cooperazione				2,3%	0,3%	0,6%	3,2%

- Come si è tenuto conto delle informazioni e valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale

Il RA costituisce parte integrante del Piano e ne ha accompagnato il processo di elaborazione ed approvazione permettendo di identificare, già in fase preliminare, accorgimenti o integrazioni finalizzate all'implementazione della sostenibilità del Piano stesso. Nel RA (cap.7) sono stati infatti individuati, descritti e valutati tutti gli impatti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Nel RA sono altresì definiti il contesto ambientale di riferimento (cap. 4), gli obiettivi di sostenibilità ambientale (cap. 6), e misure di mitigazione, compensazione e orientamento (cap. 9) volte a ridurre, impedire o mitigare gli effetti negativi del piano o potenziare i suoi effetti positivi. Tali informazioni e valutazioni del RA sono pertanto parte integrante del Piano.

- Come si è tenuto conto dei pareri espressi e degli esiti delle consultazioni

Le consultazioni hanno accompagnato l'intero processo di redazione del PSR e di VAS. Durante la fase di Consultazione Preliminare di cui art. 13 (comma 1), titolo I, Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i, nel periodo dal 25 Luglio 2013 al 25 Ottobre 2013, l'autorità procedente ha promosso due incontri pubblici (09 settembre 2013 e 25 ottobre 2013) con i Soggetti portatori di competenze ambientali ed il pubblico interessato. I contributi pervenuti a seguito di tale consultazione sono stati tenuti conto nella redazione della Proposta di Piano.

Il RA, parte integrante del Piano, dà atto della consultazione preliminare ed indica le modalità con le quali i contributi pervenuti in tale sede sono state integrati nel documento stesso (Allegato 2 del RA). A seguito della preadozione della Proposta di Piano tutta la relativa documentazione è stata

messa a disposizione del pubblico per la presentazione di ulteriori elementi conoscitivi e osservazioni in merito (fase di Consultazione Pubblica, 21 Luglio-21 Settembre 2014). Il contenuto e le indicazioni delle osservazioni pervenute durante questa fase, dei pareri pervenuti successivamente durante la fase della Conferenza di VAS convocata il 24/10/2014, le osservazioni pervenute dalla Comunità Europea (formalizzate dalla Regione Umbria il 24/11/2014) con rilevanza ambientale sono divenute parte integrante (allegati A, B e C) della Relazione conclusiva della Determinazione Dirigenziale del n. 1419 del 13.03.2015 riportante il Parere Motivato VAS predisposta dal Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità Ambientale.

Il parere favorevole (13.03.2015) relativo alla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del DPR 357/97 e alle aree naturali protette ai sensi della l.r.9/95 incluso in tale relazione è stato rilasciato nel rispetto della Relazione di Incidenza e delle osservazioni della Commissione Europea e del Ministero dell’Ambiente.

Tabella 4 - Elenco dei Soggetti da cui sono pervenuti contributi in fase di Consultazione Preliminare, osservazioni in fase di Consultazione Pubblica e pareri in fase di Conferenza VAS

CONTRIBUTI	
<u>Consultazione Preliminare</u> 25/07/2013 ÷ 25/10/2013	<ul style="list-style-type: none"> – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; – Comune di Perugia; – Parco Nazionale dei Monti Sibillini; – Autorità di bacino del Fiume Tevere; – Associazione di Protezione Ambientale “Mountain Wilderness Italia”; – Comitato per la salvaguardia del territorio di Fossato di Vico e Comitato per la tutela dell’ambiente e della salute del Comune di Valfabbrica; – Regione Umbria – Servizio Foreste, economia e territorio montano; – Regione Umbria – Servizio Caccia e pesca; – Regione Umbria – Servizio Politiche Agricole, Produzioni vegetali e Sviluppo Locale; – Regione Umbria – Ambito di coordinamento Ambiente, Energia, Riforme Istituzionali e Affari Generali; – Regione Umbria – Servizio Tutela Acque; – Regione Umbria – Servizio Rifiuti; – Regione Umbria – Servizio Aria; – Regione Umbria – Servizio Energia; – Regione Umbria – Servizio Paesaggio.
OSSERVAZIONI	
<u>Consultazione Pubblica</u> 21/07/2014÷21/09/2014	<ul style="list-style-type: none"> – AIAB Umbria; – Servizio Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento dei progetti comunitari; – Parco Nazionale dei Monti Sibillini; – Direzioni generali del MATTM (coordinamento Direzione valutazioni ambientali, Divisione II)

PARERI	
<u>Conferenza VAS</u> 24/10/2014	<ul style="list-style-type: none"> – Autorità di Bacino del fiume Arno; – Provincia di Terni; – Agenzia regionale A.R.P.A.; – Servizio Regionale Risorse idriche e rischio idraulico; – Parco Nazionale dei Monti Sibillini; – Provincia di Perugia; – Comune di Bastia Umbra; – Servizio regionale urbanistica ed espropriazioni; – Servizio Regionale Paesaggio, Territorio, Geografia; – Regione Marche; – Comune di Perugia; – Direzione Beni Culturali; – Servizio Regionale Sistemi naturalistici e Zootecnia

Così come prescritto dal Parere Motivato, il PSR e il RA sono stati successivamente adeguati agli accoglimenti delle osservazioni e pareri pervenuti specificati nelle tabelle A, B e C della Relazione conclusiva parte integrante della Determinazione Dirigenziale n. 1419.

Inoltre la sezione del RA relativa al Piano di Monitoraggio ambientale è stata redatta sulla base degli esiti dei due incontri indetti il 29 ottobre 2014 con ARPA Umbria (definizione coordinata dei Piani di monitoraggio ambientale del Programma Operativo Regionale – FESR e del Programma di Sviluppo Rurale del periodo 2014-2020) e il 9 marzo 2015 (individuazione delle Autorità competenti per il monitoraggio, soggetti coinvolti nel monitoraggio PSR-POR, individuazione del Soggetto referente unico per la raccolta dei dati e dei soggetti detentori di dati utili al monitoraggio e responsabili per il loro popolamento).

Ragioni per la scelta di questo piano in relazione alle alternative individuate

L'art. 13 (comma 4) titolo I, Parte II del D.lgs. 152/2006 prescrive che nel RA debbano essere individuate le ragionevoli alternative che potrebbero essere eventualmente adottate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. In particolare nel RA gli effetti cumulativi sulle diverse componenti ambientali della proposta di Piano sono stati confrontati con quelli di uno scenario alternativo (costruito utilizzando una diversa allocazione delle risorse per le Focus Area individuate in fase di Programmazione) e con quelli dello "scenario zero" (tendenza delle componenti ambientali in assenza dell'attuazione di Piano). Dalla valutazione di tali alternative è risultato che l'alternativa proposta del PSR è in grado di influire positivamente sulle varie componenti ambientali permettendo loro di raggiungere uno stato migliore rispetto quello a cui tenderebbero naturalmente senza l'attuazione del piano. Inoltre l'allocazione delle risorse del PSR proposto è quella che, tra quelle considerate, massimizza gli effetti positivi sulle componenti ambientali e minimizza quelli negativi.

**Il dirigente del Servizio Sviluppo rurale
e agricoltura sostenibile**